



«Se ampliamo la dimensione relazionale, ecco che il nostro approccio con l’economia e la finanza cambia paradigma e non guarda soltanto alla crescita di una società, al consumo dei beni e dei servizi, ma allarga l’orizzonte antropocentrico a concetti quali l’inclusione, la solidarietà, la fraternità. Ciascuno di noi non va considerato come un atomo confinato, ma come un elemento essenziale e organico di una comunità complessa».

Rossano Orlando (Guardiagrele, 1964) è giornalista e saggista. Per oltre 30 anni ha lavorato al *Centro*, quotidiano dell’Abruzzo, ed è stato responsabile della redazione di Chieti dal 2017 al 2025. Ha vinto nel 2023 il *Premio Mario Zuccarini* dell’Ente mostra dell’artigianato artistico abruzzese, nel 2025 il *Premio Guido Polidoro* dell’Ordine dei giornalisti d’Abruzzo e nel 2026 il *Premio Antonio Galasso*. Ha pubblicato i libri: *Ma l’euro di chi è? L’esperimento del Simec, la moneta del popolo, tra lira e valuta unica europea* (Editrice Tabula, Lanciano, 2006); *Debitori dalla nascita* (Editrice Tabula, Lanciano, 2010); *Il sole di Passepartout. L’altra faccia del denaro, misura di tutte le cose* (Chiaredizioni, Chieti, 2020); *Il senso e la misura* (IlViandante, Chieti, 2022); *Le forbici e l’ago. Denaro, io sovrano e disuguaglianze: spodestare l’homo oeconomicus* (IlViandante, Chieti, 2024). I diritti d’autore li devolve in opere di bene.



ISBN 979-12-5663-048-6

9 791256 630486 >

Rossano Orlando

LA VOLGARE INGORDIGIA

Dall’avidità dell’*homo oeconomicus*
alla speranza nell’*homo reciprocans*

Rossano Orlando

prefazione di Luca Telese

LA VOLGARE INGORDIGIA

IlV

EDIZIONI
IlViandante

Avidità, isolamento, mancanza di legami relazionali: sono le caratteristiche dell’*homo oeconomicus*, un “prodotto” della società neoliberista che agisce per massimizzare il proprio benessere (o vantaggio) senza tenere conto del contesto sociale e morale in cui è inserito. All’opposto c’è l’*homo reciprocans*, per il quale sul mercato gli uomini non scambiano soltanto beni e servizi: c’è anche un rapporto di reciprocità che va oltre la connessione economica. Sta nella distinzione del comportamento tra individui la differenza fra l’economia politica e l’economia civile: la prima si fonda sullo scambio di equivalenti, da cui deriva l’efficienza, e il principio di redistribuzione per garantire l’equità; l’economia civile, invece, a queste due “regole” aggiunge la reciprocità, alla base della fraternità. E l’uomo “reciprocante” è l’unica via d’uscita per un futuro migliore per tutti: ce lo ricordano, tra gli altri, i Pink Floyd, Leopardi, Goldrake, Godot e i Miserabili.

Euro 17,00